



«Il piano inclinato», edito da Sellerio, è l'ultima fatica dello scrittore: «Come nell'Isola del tesoro di Stevenson, racconto lo spirito avventuroso»

## Dal Mali a Palermo: lo stupore di Ousma nel libro di Alajmo

La città come territorio da esplorare nelle sue infinite bellezze e contraddizioni

Domenico Rizzo

### PALERMO

Cinquemila chilometri separano Kalabougou, Repubblica del Mali, da Palermo. Per chi non dispone di risorse economiche sufficienti questo lungo percorso prevede spostamenti con mezzi di trasporto che attraversano le roventi sabbie del deserto, crocevia di speranze e timori, fino alla traversata del Mediterraneo e l'approdo a una meta dove il sogno di un futuro migliore cede il posto alla realtà del presente.

Ousmane detto Ousma ha diciassette anni, la curiosità e lo stupore di un bambino di fronte alle meraviglie che il mondo riserva nella sua complessità geografica, metropolitana, sociale. L'imminente ingresso nell'età adulta comporta parecchie responsabilità, richiede una fermezza di carattere ancora in fase di sviluppo e una disposizio-

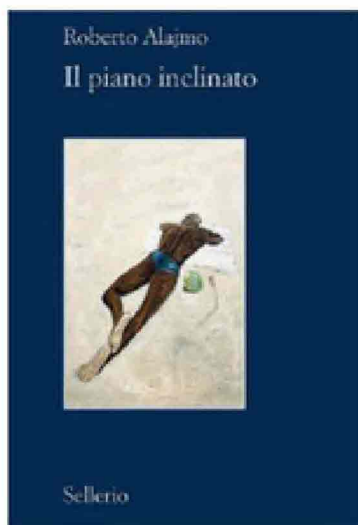
ne alla resilienza per affrontare le sfide quotidiane di una vita che offre poche certezze e presenta molte incognite nel nuovo romanzo di Roberto Alajmo, *Il piano inclinato* (Sellerio, 256 pagine, 16 euro). Ritorna il capoluogo siciliano, costante protagonista dell'universo letterario di Alajmo dalla creatività romanzesca all'analisi divertita, una città che agli occhi e al cuore di Ousma si presenta come territorio da esplorare nelle sue infinite bellezze e altrettante contraddizioni, dimensione altra dove potere contare sulle proprie forze in cerca di una solidale comunanza che aiuti a comprendere e definire il cammino intrapreso.

«Il mio personaggio - dice lo scrittore palermitano - richiama il Jim Hawkins de *L'isola del tesoro* di Robert Louis Stevenson e il Pinocchio di Carlo Collodi, per lo spirito avventuroso e la costante ricerca di una conferma alle aspettative che caratterizzano la fase adolescenziale. L'entusiasmo della prima volta, l'apparente formalità dei rapporti umani e il bisogno di empatia sono solo alcune delle coordinate che tracciano la narrazione». Impre-

scindibile, come nelle precedenti opere dell'autore, il confronto con l'universo femminile che permette a Ousma di conoscere meglio se stesso per ritrovare quella fiducia che crede smarrita (se non perduta del tutto) dopo alcune esperienze vissute in viaggio: il contatto a distanza con la madre, l'amicizia con l'educatrice Grazia e il primo amore per la coetanea Nawal contribuiranno alla forma mentis del ragazzo, incluse le piccole amarezze e le grandi delusioni che possono determinare il progresso formativo nei momenti cruciali. Ulteriore banco di prova l'adattamento in una città cosmopolita e multirazziale dove si riscontrano ataviche diffidenze, becere prepotenze e un certo senso di estraneità che trascina o riporta l'individuo nel gorgo dell'emarginazione fino ad una frustrante e irrimediabile solitudine.

Roberto Alajmo presenterà il libro giovedì al Teatro Biondo alle 20.30. Interverranno Alessandra Sciarba, docente dell'Università di Palermo e attivista per i diritti umani, e la giornalista Lidia Tilotta. (\*DR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157